

**CINEMA** Il documentario del regista ferrarese presentato a Venezia

# L'Apollo restaurato

## Un corto per Quilici

Anche Quilici in vetrina al festival di Venezia. Alla sessantaduesima mostra del cinema che ha chiuso i battenti domenica, il regista ferrarese ha presentato infatti il suo ultimo cortometraggio "Apollo di Veio. Il restauro", prodotto da Fit (la federazione italiana tabacchi), partner dell'intervento di recupero sulla statua etrusca più famosa al mondo, risalente al sesto secolo prima di Cristo e conservata al museo nazionale di villa Giulia a Roma.

Il filmato (durata 20 minuti), accanto ai risultati dell'accurata operazione di restauro conservativo, illustra anche l'affascinante iconografia legata al culto del dio Apollo e in particolare alla sua lotta con Ercole per la conquista della mitica cerva dalle corna d'oro. Il corto di Quilici inizia con alcune scene evocative che inducono la sensazione dello scorrere del tempo e descrive il clamore e la suggestione suscitati all'epoca del ritrovamento della splendida statua, ultimo capitolo di una serie di importanti scoperte frutto di delle ricerche scientifiche svolte durante i lavori di restauro, conclusi nel luglio dello scorso anno.

A guidare lo spettatore è una scolaresca in visita al museo

di villa Giulia. Quilici si sofferma sapientemente sui dettagli della statua del dio: l'intensità dello sguardo, i cromatismi originari (il rosso violaceo del volto, il crema delle vesti), in una emozionante serie di dissolvenze.

La statua di Apollo venne scoperta nel 1916 durante gli scavi nel santuario di Veio, nei pressi di una delle porte della città e venne poi ricomposta negli anni immediatamente successivi. E' fra le opere più citate, descritte e ricordate nel patrimonio dell'umanità, simbolo dell'arte antica ed emblema della cultura del misterioso popolo etrusco.

Alla prima del cortometraggio erano presenti Marino Maranzana (autore dei testi e della sceneggiatura), Nicola Bono (sottosegretario ai beni culturali) e lo staff della Fit. Il documentario è stato prodotto dalla Gmc AdnKronos cultura con la produzione esecutiva di Looking Glass Factory e Feelmax e si avvale, inoltre, della musica di Riccardo Cimino e della fotografia di Massimo Dupi. E' un'opera che si aggiunge alla vasta filmografia del regista ferrarese e che lo riconferma come uno degli autori più sensibili e attenti ai problemi e alla storia dell'arte.